

Attività per la pace della Rete documentaria pisana Bibliolandia

Francesca Pepi

In una società in rapida trasformazione anche dal punto di vista demografico e culturale (e non solo della transizione digitale ed ecologica), il tema del dialogo e quello dell'integrazione rivestono un peso importante per il benessere dell'individuo e della collettività. Le biblioteche possono svolgere un ruolo strategico per contribuire alla costruzione di comunità, in cui potenzialmente nessuno si senta escluso, fornendo strumenti per la conoscenza scientifica, ma anche interpersonale ed 'affettiva', alimentando la propensione all'ascolto e al dialogo tra 'diversità' e culture.

«In Italia, al 1° gennaio 2022, risiedono circa 5 milioni di cittadini stranieri, che costituiscono l'8,5% della popolazione residente» (Istat 2023). Nel territorio della provincia di Pisa, a cui afferisce Bibliolandia¹, «l'incidenza della popolazione straniera è leggermente inferiore alla media regionale» (10.2% in rapporto all'11,5%); Pontedera è in controtendenza rispetto a questo dato, con un'incidenza del 15%. Un'altra particolarità di questa cittadina rispetto ai paesi circostanti è data dal fatto che «a differenza degli altri comuni, in cui le prime nazionalità straniere residenti sono sempre costituite da albanesi e romeni, a Pontedera è localizzata una numerosa comunità senegalese, che trova un insediamento simile per consistenza (circa mille residenti) solo nel vicino polo conciario di Santa Croce».²

La Rete Bibliolandia, e l'Unione Valdera come ente capofila, hanno aderito al progetto "DiMMI-Diari Multimediali Migranti" sin dagli esordi. La prima edizione risale al 2012 ed è nata su impulso di Regione Toscana con l'obiettivo di sensibilizzare e coinvolgere i cittadini

1 <<https://bibliolandia.it/home/la-rete/>>

2 IRPET. *Il sistema socio-economico della Valdera: dotazioni e relazioni*, 2019

sui temi della pace, della memoria e del dialogo interculturale, e di creare un fondo speciale dei diari migranti presso l'Archivio diaristico nazionale di Pieve Santo Stefano. Con l'intento che soprattutto i giovani studenti delle scuole possano ascoltare dalla viva voce dei testimoni la loro narrazione dell'esperienza della migrazione, Bibliolandia ogni anno organizza nel proprio territorio, insieme a una pluralità di soggetti (associazioni, istituti scolastici...), almeno un ciclo di iniziative tematiche itineranti ospitando gli autori delle storie autobiografiche. Ogni volta si crea un clima di attenzione che vede gli studenti partecipi e attivi in un vero confronto attraverso le numerose domande che scaturiscono da loro stessi. Per sensibilizzare soprattutto i giovani sulle esperienze della migrazione che per molti di loro fanno parte del proprio *background* familiare, Bibliolandia ogni anno organizza occasioni di incontro con persone che hanno potuto raccontare ciò che hanno vissuto. Cicli di incontri nelle scuole e nelle biblioteche pubbliche, ma anche in altri luoghi di ritrovo informale, ospitano gli autori con le storie autobiografiche nell'ambito di iniziative volte a creare maggiore coinvolgimento e interazione, come ad esempio la Human Library o la rappresentazione del monologo teatrale "Racconto personale", ispirato al testo di Mamadou Diakité, portato in scena dallo stesso autore, divenuto attore in un progetto a cura della compagnia Bottega degli Apocrifi.

A queste iniziative si abbinano le presentazioni delle antologie di DiMMi, le bibliografie tematiche sulla migrazione predisposte nelle biblioteche comunali e scolastiche, e pubblicate sul portale di rete Bibliolandia, che vanno ad arricchire altri 'scaffali virtuali' tematici di rete, come quello dedicato alla pace, "Stop War", o quelli delle singole biblioteche che valorizzano la diversità declinata in tutti gli aspetti: provenienza geografica e linguistica, religiosa e culturale, orientamento sessuale e identità di genere... per contrastare parole di odio e forme di intolleranza.

Bibliolandia si impegna, nell'ambito e nei limiti delle proprie risorse, a prevedere un apposito *budget* anche per l'acquisto di libri in lingua; in particolare, i libri in ucraino per bambini erano stati assegnati alle diverse biblioteche in cui eravamo stati messi a conoscenza della presenza di piccoli profughi da una rete informale di solidarietà.

Le proposte di lettura abbinate a incontri ed eventi accompagnano le iniziative come quelle promosse nell'ambito di Mammalingua, in stretta collaborazione con alcune biblioteche comunali e in particolare con la biblioteca di Pontedera che ha recentemente stipulato una

convenzione con il CPIA (Centro Provinciale per l'Istruzione per gli Adulti), in modo da ospitare studenti adulti per partecipare alla 'rilettura' di alcuni spazi e servizi della biblioteca con un'ottica attenta agli utenti attivi (e soprattutto potenziali!) di origine straniera.

Nell'ambito del progetto DiMMI-Diari Multimediali Migranti sono nate e, in alcuni casi, si sono consolidate, una serie di preziose collaborazioni. L'esperienza si radica sin dall'origine nel lavoro appassionato della commissione Valdera, impegnata nella lettura e valutazione delle storie raccolte dal concorso nazionale che porta il nome del progetto e che ha il pernio ideale nell'Archivio diaristico nazionale di Pieve Santo Stefano dove tutti i racconti e non solo quelli premiati vengono conservati a futura memoria. Le collaborazioni spaziano: da quella 'tradizionale' di Amref Fdu Toscana e delle scuole, in particolare il Polo scolastico per la promozione della lettura IPSIA Pacinotti di Pontedera, ad altre contestuali al tipo di iniziativa che si crea e si innesta nel territorio di riferimento (Associazione Pandora, Casa della donna, Arci, Servizio civile Universale, Associazione Senza Confini...). Abbiamo riscontrato che gli appuntamenti realizzati con e per le scuole sono sempre fecondi di interesse e domande. In particolare, gruppi di ragazzi si intrattengono con gli autori ospitati. Ciò è particolarmente evidente nel caso di Mamadou Diakité e del suo monologo "Racconto personale" che riesce a calamitare l'attenzione dei giovani ben oltre le più ottimistiche previsioni, come abbiamo notato per il secondo anno e in tutte le due giornate di repliche.

In vista della preparazione agli incontri vengono fornite agli insegnanti delle bibliografie tematiche e uno 'scaffale espositivo' viene allestito nella biblioteca comunale e in quella scolastica, se presente. Il progetto DiMMi costituisce un punto di riferimento nella programmazione del lavoro della nostra rete e si interseca con altre iniziative e attività promosse grazie alla collaborazione con una pluralità di soggetti che contribuiscono non solo alla realizzazione dei singoli eventi, ma soprattutto a rinnovare il punto di vista e le istanze attraverso cui 'rileggere' i progetti, la loro costruzione.

Ed è proprio questo lavorare insieme uno dei significati e dei frutti che contribuisce nel suo stesso dispiegarsi a tessere relazioni volte alla comprensione e al dialogo.

Ulteriori collaborazioni si intravedono con il CPIA e con le scuole superiori di Pontedera, di Cascina e di Volterra, in particolare per laboratori sulle tematiche delle migrazioni e delle

diversità, ma anche in vista di possibili creazioni di 'commissioni' di lettura in cui siano gli studenti stessi a leggere e valutare i racconti più significativi.

Francesca Pepi

Rete documentaria Bibliolandia

f.pepi@comune.pontedera.pi.it